

Odv e Privacy: aggiornamenti ai tempi del Covid

Riflessioni sul tema

*a cura del Referente del TdL congiunto «Protezione dei dati personali – GDPR»
Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino*

Paola Zambon *Dottore Commercialista*



PREMESSA METODOLOGICA

Quando si utilizza il termine
«Professionista» si intende
per questa presentazione:

Dottore Commercialista,
Esperto Contabile, Avvocato,
Ingegnere

Poiché la tesi riportata è stata
coordinata nel Tavolo di
lavoro congiunto «Protezione
dei dati personali – GDPR»

Tavolo di lavoro congiunto «Protezione dei dati personali – GDPR»



TAVOLO CONGIUNTO GDPR ORDINI PROFESSIONALI DI TORINO

Gli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, degli Avvocati e degli Ingegneri di Torino,

hanno lavorato assieme per affrontare al meglio il cammino verso il GDPR

Suggerimenti a:

social@taxlawplanet.net

Titolare del trattamento: Taxlawplanet Srl
Informativa sul sito



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
di Torino



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI
TORINO

Un supporto per le nostre Categorie

- Evidenziare l'importanza della norma sensibilizzando in particolare sugli effetti della «responsabilizzazione»
- Informare e formare i Professionisti nei propri studi professionali
- Offrire spunti utili per impostare i propri lavori e suggerimenti applicativi
- Invitare i colleghi che hanno maturato esperienza in materia di protezione dei dati personali a proseguire nella loro attività dedicando una particolare attenzione all'auto-formazione
- Essere di riferimento verso le Autorità competenti

Slides entro domani sera

nei consueti siti

www.ictdott.com

e siti dei nostri Ordini Professionali

Il «Regolamento generale sulla protezione dei dati»

GDPR, «*General Data Protection Regulation*» o *Regolamento UE 2016/679*

Il testo, pubblicato nella GUCE il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 25 maggio dello stesso anno ha iniziato ad avere efficacia il 25 maggio 2018.

Dopo due anni di piena applicazione, a seguito dell'epidemia Covid, spesso si è trattato di limitare i diritti che il GDPR intende proteggere...

Protezione di:
diritti e le libertà fondamentali delle **persone fisiche**, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali

IMPLICA
in tempi
di covid

FIDUCIA delle persone interessate affinché i loro diritti e le loro libertà siano rispettati

TRASPARENZA sul trattamento



IL FOCUS DI OGGI

Odv e Privacy: aggiornamenti ai tempi del Covid

1. Brevissima introduzione 231
2. Confronto ruolo Odv in rapporto ad altri organismi
3. Riflessioni in ambito GDPR
4. Proposte di soluzioni interpretative percorribili



La norma sulla responsabilità amministrativa degli enti

DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

In vigore dal 4 luglio 2001 (da circa 19 anni...). Nel tempo è stata modificata ed aggiornata.

Disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi conseguenti alla commissione di un reato

«*Societas delinquere non potest*»?...

Nominalmente la responsabilità per le società è stata definita come «amministrativa» ma molta parte della dottrina ravvede una **natura intrinsecamente penale**.



Il modello organizzativo adeguato ed efficace è la risposta

- **L'ente può essere ritenuto responsabile** se, prima della commissione del reato da parte di persone che hanno un rapporto qualificato con l'ente stesso (es. soggetti in posizione apicali o loro sottoposti), **non aveva adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e gestione idonei ad evitare tali reati** (e se tali persone hanno agito nell'interesse o vantaggio dell'ente stesso) adeguatamente monitorati da un Odv.

Il modello organizzato efficace deve:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Casi esimenti nel modello organizzativo 231 per l'ente (in particolare in rapporto all'Odv)

Se il reato è stato commesso dalle persone ... in posizione apicale ...l'ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) **il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;**
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) **non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo** di cui alla lettera b).

Principali reati presupposto periodo Covid

Reati D.Lgs. 231/01	
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.
Art. 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (artt. 491-bis, 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquies, 640-quinquies del codice penale e delitti di cui all'art. 1, c. 11, DL 21 settembre 2019, n. 105)
Ar. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata
Art. 25	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
Art. 25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
Art. 25-bis 1	Delitti contro l'industria e il commercio
Art. 25-ter	Reati societari
Art. 25-sexies	Abusi di mercato
Art. 25-septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
Art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari

Esempio applicativo nel periodo Covid

Alcuni fattori di rischio che potrebbero produrre comportamenti che comportino il compimento di reati 231:

1- salute e sicurezza del lavoro (DLgs. 81/08): rischio di contrarre il virus nei luoghi di lavoro per mancanza di misure adeguate in materia prevenzionistica?...

2 - crisi (corruzione tra privati, corruzione e altri reati contro la PA, capolarato e impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, reati contro l'industria e il commercio, ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio, reati di criminalità organizzata, ecc.);

3 – smart working (reati informatici e violazioni in materia di diritto d'autore)

Le imprese hanno affrontato un periodo «Covid» durante il quale hanno dovuto spesso organizzarsi diversamente, sostenendo costi per adeguamento

Il Rischio Covid in sé non comporterebbe tout court un «nuovo» rischio nella 231 poiché dovrebbe già essere stato «mappato» nelle misure a prevenzione di reati in materia prevenzionistica (vedasi anche Cndcec aprile 2020 e Confindustria giugno 2020)

Le precisazioni Inail: infortunio da Covid non automatico

- **L'INAIL ha chiarito** (circolare n. 22 del 20 maggio 2020) che il **riconoscimento delle infezioni da Covid-19 dei lavoratori come infortunio sul lavoro**, ai sensi dell'art. 42 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. DL Cura Italia) e della circolare Inail stessa del 3 aprile 2020, **non può essere causa automatica di accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro.**
- **«In assenza di una comprovata violazione, da parte del datore di lavoro, pertanto, delle misure di contenimento del rischio di contagio di cui ai protocolli o alle linee guida di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 16 maggio 2020, n.33, sarebbe molto arduo ipotizzare e dimostrare la colpa del datore di lavoro»**

Cass. n.3282/2020:

«non si può automaticamente presupporre, dal semplice verificarsi del danno, l'inadeguatezza delle misure di protezione adottate, ma è necessario, piuttosto, che la lesione del bene tutelato derivi causalmente dalla violazione di determinati obblighi di comportamento imposti dalla legge o suggeriti dalle conoscenze sperimentali o tecniche in relazione al lavoro svolto»

L'organismo di vigilanza e Covid

Poiché il DLgs 231/01 si limita a richiedere che l'ente sia dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, è stato dibattuto a lungo il fatto di quali fossero le sue funzioni.

Genericamente è accettato dalla principale dottrina il fatto che l'Odv debba effettuare il controllo del Modello e che questo venga efficacemente attuato, ma **senza poteri d'intervento diretto su di esso**

(l'Odv non ha potere di decidere se aggiornare o meno il modello, né di impostarlo).

«Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza»

Funzioni dell'Odv desunte dall'art. 6 c. 1 lett. b) D.Lgs. 231/01:

(L'Organismo di vigilanza ha)

«il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo»

Nell'affrontare il periodo «Covid», l'Odv:

1. verifica che i protocolli ed i presidi aggiornati siano efficacemente messi in atto
2. si interfaccia con il comitato emergenza Covid aziendale
3. suggerisce eventualmente aggiornamenti sul modello
4. Ha una continua interlocuzione con vertici e presidi aziendali preposti

Obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da COVID-19

Rischi analizzati dai
Comitati Scientifici delle
Autorità Pubbliche

Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18 art. 42 c. 2):
aveva introdotto la
qualificazione del contagio
da COVID19 come
potenziale infortunio sul
lavoro

**Decreto Liquidità
convertito in Legge (in
vigore dal 7/06/20)**: se il
datore di lavoro applica con
efficacia quanto descritto nel
protocollo è adempiente.

Art. 29 – bis Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23 conv. in Legge 5 giugno 2020 n. 40)

«Ai fini della tutela contro il rischio di contagio da COVID-19, i datori di lavoro pubblici e privati adempiono all'obbligo di cui all'articolo 2087 del codice civile mediante l'applicazione delle prescrizioni contenute nel protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 24 aprile 2020 tra il Governo e le parti sociali, e successive modificazioni e integrazioni, e negli altri protocolli e linee guida di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, nonché mediante l'adozione e il mantenimento delle misure ivi previste.»

Qualora non trovino applicazione le predette prescrizioni, rilevano le misure contenute nei protocolli o accordi di settore stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale»

Nell'affrontare il periodo «Covid», l'Odv verifica che i protocolli ed i presidi aggiornati siano efficacemente messi in atto

Reati informatici e Covid: sempre alta l'attenzione!

Lo smart working ha favorito il lavoro da casa. Sono sorti diversi problemi:

- 1) I dipendenti potrebbero non pensare alla sicurezza informatica e potrebbero utilizzare devices propri con app sconosciute se le policy non fossero adeguate.
- 2) Sono sorti siti web e email in tema di Covid per fare «cascare» l'utente con la scusa di tematiche interessanti
- 3) Sono sorte truffe commerciali (mascherine, disinfettanti o vitamine «miracolose», false raccolte fondi, ecc.)
- 4) **Sono aumentati i casi di phishing** (soprattutto a danni di aree HR per email in cui per accedere a sondaggi interessanti sul come adeguarsi venivano richieste credenziali di Office ecc.)



Report claims human error is major cause of UK breaches

Il 90% delle violazioni dei dati nel Regno Unito sono causate da errori umani
(rapporto National Cyber Security Centre febbraio 2020)

Odv: alcune riflessioni

RUOLO EFFETTIVO?

- Consulente sull'efficacia del modello organizzativo
- Segnalatore di criticità riscontrate nella propria attività di vigilanza
- DPO
- Alcune analogie anche in : organi di controllo – società di revisione - Medico del lavoro (indipendenza) - Professionista

MEZZI/STRUMENTI

Come l'Odv gestisce la documentazione cartacea e digitale?
Non dovrebbe farlo in modo indipendente dall'azienda?

- **La continuità d'azione è garantita** in modo che l'operatività dei membri non condizionino l'obiettività dei loro giudizi?

INDIPENDENZA. AUTONOMIA. PROFESSIONALITA'

I membri dell'Odv dovrebbero essere indipendenti, autonomi e professionalmente preparati rispetto agli esponenti degli organi sociali

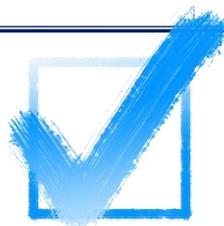
ACCESSO AI DATI AZIENDALI

Se l'Odv è come fosse un lavoratore aziendale allora può essere limitato nell'accesso ai dati aziendali? La propria discrezione di indagine è garantita? Come può garantire la tracciabilità del proprio lavoro? Necessario definire accordi

EFFICACIA CAUSALE DELL'ODV

La violazione in tema di trattamento di dati personali eventuale effettuata dall'Odv può essere sempre imputabile all'ente anche nel whistleblowing?

Parere sulla qualificazione soggettiva ai fini privacy degli O.d.V. del 12/05/2020 - In risposta al quesito posto dall'Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza (AODV)



art. 4, n. 7 GDPR – **Titolare:**

“la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, **determina le finalità e i mezzi** del trattamento di dati personali”.

art. 4, n. 8 GDPR – **Responsabile:**

“la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che **tratta dati personali per conto del titolare del trattamento**”.

Fa parte dell'azienda dunque l'ODV non è né titolare né responsabile. I suoi membri sono meri autorizzati

Odv al centro di esegesi copiose e spesso discordanti

- Spesso sono professionisti esterni (che si avvalgono anche di propri tirocinanti) e che conservano le carte di lavoro nei propri studi professionali
- L'ente definisce il modello ma poi fornisce realisticamente procedure adeguate per «comandare» e controllare tali informazioni negli uffici dei singoli professionisti?
- I regolamenti dovrebbero essere scritti dall'Odv....
- La maggiore parte dei regolamenti rimandano a generiche clausole di riservatezza...
- In caso di segnalazioni la conservazione di tale documentazione è di consueto effettuata dall'Odv con strumenti da lui scelti...

Focus

Organi di amministrazione, direzione o controllo di società controllate e partecipate

Nel caso di specie, per persone politicamente esposte si intendono l'amministratore unico, i componenti del consiglio di amministrazione, il direttore generale, i componenti del collegio sindacale e i componenti del consiglio di sorveglianza. Non vi rientrano i componenti dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e il revisore esterno, in quanto non costituiscono "organi" della società.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA, CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI, DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 231/2007 – Cndcec – in merito alle definizioni di persone politicamente esposte

Il fatto di dover riportare direttamente all'organo di amministrazione pone l'Odv in posizione verticistica

Società di revisione e possibili analogie con Odv

- Il revisore di consueto esamina a campione dei documenti contabili, relativi a vertenze/contenziosi, e gestionali in generale. Una volta verificata l'attendibilità (cross reference con esterni), o la bontà del processo e dei risultati riportati (es. inventario di fine anno) trae proprie conclusioni e formula proprio giudizio.

La società di revisione

(legale o volontaria)

sembra essere titolare del trattamento

Il revisore al massimo si ritiene potrebbe essere responsabile del trattamento qualora riceva istruzioni dettagliate da parte del cliente

Il revisore decide lui come impostare il proprio lavoro

Il revisore decide lui se e quali dati personali del cliente gli occorrono trattare

Documenta il proprio operato con le carte di lavoro sui dati del cliente. Le carte le conserva per interesse legittimo

Le carte potrebbero essergli richieste dalle Autorità dunque devono essere per lui facilmente accessibili

Organizza dati e carte con il proprio team in autonomia

E' tenuto al segreto professionale

Collegio sindacale ed analogie con Odv

- Il collegio sindacale è genericamente individuato dai Commercialisti in Europa come autonomo titolare del trattamento

**Il collegio sindacale
sembra essere titolare del trattamento**

Il principio di indipendenza prevede che essi decidono in modo autonomo quali e quanti dati personali trattare nello svolgimento del loro mandato

Il revisore decide lui se e quali dati personali del cliente gli occorrono trattare

In ordine alla definizione di compiti, istruzioni impartite e vigilanza sull'attività espletata non sembra mai ravvisarsi un ruolo di subordinazione rispetto al titolare

Le carte potrebbero essergli richieste dalle Autorità dunque devono essere per lui facilmente accessibili

Organizza dati e carte con il proprio team in autonomia

E' tenuto al segreto professionale

Sintesi mie interpretazioni presentate al Cndcec per il Commercialista

art. 4, n. 7 GDPR – **Titolare:**

“la persona fisica o giuridica, l’autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, **determina le finalità e i mezzi** del trattamento di dati personali”.

Nel caso in cui il Commercialista riceva un mandato per prestazioni o attività, consulenze o pareri senza alcun tipo di istruzione da parte del cliente, sarà autonomo titolare del trattamento poiché «processa» autonomamente le modalità di trattamento.

Il Commercialista che tratta dati personali del cliente in attuazione di norme obbligatorie (es. s.o.s. antiriciclaggio) è parimenti titolare del trattamento (non agisce né con il consenso del cliente e né con il consenso di terzi ma per obbligo professionale richiesto da una norma). Stesso ruolo di titolare, a mio avviso, viene ricoperto per analoghi motivi il revisore (esterno) ed il curatore fallimentare.

Viceversa quando riceva istruzioni (es. come contabilizzare una posta, cosa indicare nella relazione sulla gestione, come «orientare» la gestione di una problematica aziendale, come considerare le spese sostenute, ecc.) allora il Commercialista potrà essere Responsabile del Trattamento (ex art. 28 GDPR).

Autorità Garante UK sugli Esperti Contabili e Ordine commercialisti UK

- Il commercialista può essere titolare o responsabile del trattamento: vale l'accordo con il cliente.
- «I commercialisti dovrebbero considerare il loro ruolo e responsabilità in relazione al trattamento dei dati personali per ogni attività di trattamento. Se determinano gli scopi e i mezzi del trattamento dei dati personali, allora sono un titolare».

Considerazioni su Odv in tema di GDPR

Alcune considerazioni	Risposte analizzate per l'ODV
Chi decide sulla raccolta dei dati personali	L'ODV nell'ambito del mandato che svolge decide quali dati personali selezionare e verificare all'interno del modello impostato dall'organo di amministrazione (Garante asserisce che i loro compiti non sono determinati dall'Odv, ma dall'organo dirigente dell'ente (che, nell'ambito del modello di gestione e organizzazione, ne definisce gli aspetti relativi al funzionamento, l'attribuzione delle risorse, i mezzi e le misure di sicurezza) nonché dalla legge)
la base di liceità per farlo	L'ODV ha una base di liceità contrattuale con l'ente che gli ha chiesto la vigilanza (tramite nomina). Garante riconosce la responsabilità contrattuale
quali tipi di dati personali tratta	L'ODV raccoglie tutti i dati personali utili per svolgere il proprio compito (anche dati particolari)
Natura/scopo del trattamento	L'ODV raccoglie tutti i dati personali utili per svolgere il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo (Garante asserisce eventuali omessi controlli sull'osservanza dei modelli predisposti dall'ente non ricadono sull'Odv ma sull'ente stesso)
Categorie di persone	Tipicamente dipendenti, clienti e fornitori dell'ente
Comunicazione di dati a terzi	Genericamente no se non in alcuni casi all'Autorità
Descrizione dello scopo	Trattamento per scopo vigilanza sul mod. org. az.
Chi risponde in caso di richiesta di esercizio dei diritti	Diritto di accesso potrebbe essere limitato dall'ente? Se si dovrebbe essere chiarito in ogni caso Nel whistleblowing?
per quanto tempo conservare i dati o se apportare modifiche non ordinarie ai dati.	Probabilmente 10 anni

Se si prende una qualsiasi di queste decisioni determinando gli scopi e i mezzi del trattamento, si potrebbe essere considerati responsabili nella casistica del whistleblowing?

COMPITI SUL
MODELLO E
REGOLAMENTO ODV:
DIFFERENZE
IMPORTANTI ANCHE
PER DEFINIRE IL
RUOLO DELL'ODV AI
FINI GDPR

Il Garante asserisce che all'Odv debbano essere **assegnati i compiti** «dall'organo dirigente dell'ente che, **nell'ambito del modello di gestione e organizzazione**, ne definisce gli aspetti relativi al funzionamento, l'attribuzione delle risorse, i mezzi e le misure di sicurezza».

Confindustria, **Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo**, 2014, Cap. IV, par. 2.2, pag. 61

Confindustria suggerisce che **“l'OdV formuli un regolamento delle proprie attività** (determinazione delle cadenze temporali dei controlli, individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, ecc.).

Non è, invece, consigliabile che tale regolamento sia redatto e approvato da organi societari diversi dall'OdV in quanto ciò potrebbe metterne in dubbio l'indipendenza”

Nel Regolamento l'ODV può esprimere la propria autonomia e indipendenza.

Le segnalazioni pervenute all'Odv, ad esempio, si ritiene che dovrebbero essere trattate nel Regolamento così come l'estensione ai propri collaboratori del segreto professionale, conflitto di interessi anche nel caso di violazioni GDPR, interventi previsti in gruppo o nel singolo componente Odv, ecc.

Quando si deve nominare un responsabile del trattamento?

Per poter agire come «responsabile del trattamento» occorrono due requisiti preliminari:

- 1) essere una persona giuridicamente distinta dal titolare del trattamento e
- 2) trattare dati personali per conto di quest'ultimo (con compiti limitati e precisati oppure con un margine di discrezionalità sul modo di servire gli interessi del titolare, individuando i mezzi tecnici ed organizzativi adeguati).

(parere 01/2010 sui concetti di «controller" e «processor» ex WP art. 29)

Appare evidente che dal momento in cui il titolare del trattamento decide di «dare in outsourcing» un trattamento di dati personali qualunque, la persona giuridicamente distinta da sé stesso possa essere considerata come minimo un responsabile esterno.

(L'art. 28 GDPR prevede che la nomina avvenga per iscritto)

Ruolo Odv in relazione alle segnalazioni effettuate nell'ambito della normativa di whistleblowing (art. 6, comma 2-bis, 2-ter, 2-quater, d.lgs. n. 231/2001)

- **Il Garante non si è pronunciato sul ruolo dell'Odv nel delicato ruolo previsto dal whistleblowing** «il d.lgs n. 231/2001 non attribuisce necessariamente all'OdV la gestione delle segnalazioni in questione, ma rimette alla discrezionalità dell'ente la scelta di individuare in un soggetto diverso il destinatario di tali segnalazioni che avrà il compito di istruirle e adottare ogni conseguente provvedimento»
- **E' lecito pensare però che l'Odv debba essere coinvolto nella segnalazione** (almeno per quanto riguarda gli illeciti tra quelli previsti da Modello 231, da parte di esponenti aziendali nell'interesse o a vantaggio della società);
- Ambiti diversi se ente è privato o pubblico (con canali non solo per i dipendenti ma anche per gli esterni nel secondo caso)
- In ogni caso sarebbe utile garantire la possibilità che le persone possano riferire direttamente all'odv sui comportamenti criminosi eventualmente riscontrati! Dunque la raccolta di dati personali anche particolarmente «delicati» dovrebbe essere mantenuta riservata e sotto segreto professionale con canali informatici adeguati

Odv e Whistleblowing - GDPR

Fattispecie
inquadrabile con
il responsabile
del trattamento?

Odv come
destinatario
autonomo di
denunce

Odv come mero
conoscitore del
flusso informativo
«whistleblowing»

Fattispecie
inquadrabile
come
autorizzato
al trattamento?

- Per tutela l'integrità dell'ente
- Per tutelare il segnalante
- Nel caso di società a partecipazione pubblica il segnalante oltre al dipendente potrebbe essere il collaboratore di fornitori di servizi dunque occorre prevedere un canale differenziato

Odv ed indipendenza in lettura GDPR

- **l'Odv nell'esecuzione dei compiti attribuitigli dall'art. 6 D.Lgs. 231/01 e dall'ente, non deve ricevere istruzioni sull'approccio da seguire** (es. quali siano i metodi migliori per condurre gli accertamenti sull'efficacia del modello, sulla sua osservanza o per curare il relativo aggiornamento).
- **L'assenza di conflitti di interessi è strettamente connessa al concetto di indipendenza: occorre verificare se sussistano casistiche tali nel trattamento di dati personali che possano influire su tale indipendenza.**

Funzioni dell'Odv desunte dall'art. 6 c. 1 lett. b) D.Lgs. 231/01:

(L'Organismo di vigilanza ha)
«il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo»

La condotta dell'Odv nel whistleblowing ai fini GDPR: alcune utili interpretazioni in attesa di chiarimenti

1. Se si assume che il singolo membro dell'Odv possa «conservare» con criteri e metodi diversi le proprie carte di lavoro qualora uno dei membri subisse un data breach, non si ritiene che ai fini di evitare quel rischio si possa estendere la responsabilità del singolo componente all'intero Odv
2. Se l'Odv fosse considerato responsabile del trattamento in caso di data breach sul whistleblowing la propria responsabilità dovrebbe essere comunque limitata a quanto previsto negli accordi contrattuali con l'ente
3. Dal momento in cui ogni singolo membro Odv di fatto potrebbe assumere un comportamento scorretto in tema di trattamento di dati personali, riterremo utile riflettere anche sui singoli ruoli degli stessi in caso di whistleblowing (es. sarebbe possibile veicolare maggiori responsabilità al Presidente Odv rispetto a quelle degli altri membri autorizzati attraverso il regolamento?)

Grazie e ad al nostro prossimo evento!

- Si attendono inoltre approfondimenti da parte del Garante

<https://www.linkedin.com/groups/8617764>

Gruppo in LinkedIn



DATA PROTECTION'S CORNER

L'ANGOLO DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E DELLA PRIVACY

FREE SPEECH IN OPEN PLATFORM
ON DATA PROTECTION'S RIGHTS AND PRINCIPLES
AND ON PRIVACY



GDPR...

I nostri Ordini
Professionali saranno
sempre accanto ai colleghi
ed alle imprese

Invito al convegno gratuito
al Politecnico di Torino:

20 novembre 2020

www.ictdott.com

© Paola Zambon
paolazambon@taxlawplanet.net



grazie

*Il «tavolo di lavoro congiunto GDPR»
dei nostri Ordini Professionali
è al fianco dei colleghi.*